



Il Ministero Musicale presenta:

**500 anni di Riforma:
*I Salmi della Riforma***

**A cura di Domenico D'Elia
Dario Monaco**

Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Mottola (Ta)

Interventi

THE HILL QUARTET

Primo Violino – Maestro Vincenzo Barulli
Secondo Violino – Maestro Giuseppe Simonetti
Viola – Maestro Giuseppe Rutigliano
Violoncello – Maestro Francesco Amatulli

Pastore Dario Monaco

Voce narrante: Prof. Virginia Mariani

Lettrice: Pina Franchini

CORO della Chiesa Battista di Mottola:

Soprano – Sara Baia, Maria Impedovo, Elisa Lupoli, Sandra Speranza, Arianna Tartarelli;
Contralto – Noemi Minardi, Sara Minardi, Giovanna Speranza;
Tenore – Pierpaolo Nunzio, Lorenzo Semeraro
Basso – Dario Monaco

Voce solista: Sandra Speranza

Direzione artistica:
Dr. Domenico D'Elia

Per la grafica, computer grafica e per il suono:
Lorenzo Semeraro

Per la fotografia, riprese video e videoproiezione:
Gianni Lobianco
Arianna Tartarelli

Per il supporto tecnico e logistico:
Pietro Baia
Ottavio Posa

Per la produzione e il sostegno all'evento:
Consiglio di Chiesa della Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Mottola



500 ANNI di RIFORMA: *i Salmi della Riforma*

Domenica **18** Giugno
ore 20:00

*Chiesa Cristiana
Evangelica Battista
Mottola*

Via Palagianello, 81



The Hill Quartet

www.thehillquartet.it

500 ANNI di RIFORMA: I SALMI della RIFORMA

Indice

• INTRODUZIONI AI SALMI:

- I Salmi. Il cuore poetico della Bibbia. **Pag. 4**
- Interpretare **pag. 6**
- Pregare **pag. 7**
- Cantare **pagg. 7-8**
- Il "Salterio Ginevrino" **pagg. 8-9**
- il "Salterio Scozzese" **pag. 9**
- Il Salmo 23 **pag. 10**

• INTERPRETAZIONE DEI SALMI:

- *Dario Monaco*, **pagg. 11-12**

• SALMI:

- Salmo 19:1-6 **pag 4**
- Salmo 130 **pag 5**
- Salmo 124 **pag 6**
- Salmo 121 **pag 7**
- Salmo 23 **pagg. 9-10**

• THE HILL QUARTET:

- *Mozart, W. A.*, Quartetto per Archi n. 19 in Do Maggiore "Delle Dissonanze", K 465, I Movimento, Allegro. **Pag. 4**
- *Marcello, Benedetto*, Salmo XIX, "I cieli raccontano la gloria di Dio", 1724/1726. **Pag. 4**
- *Goudimel, Claude*, Salmo CXXX, dal Salterio Ginevrino, 1565. **Pag. 5**
- *Goudimel, Claude*, Salmo CXXIV, dal Salterio Ginevrino, 1565. **Pag. 6**
- *Goudimel, Claude*, Salmo CXXI, dal Salterio Ginevrino, 1565. **Pag. 7**
- *Goudimel, Claude*, Giampiccoli, Ernesto, Salmo XLII, dal Salterio Ginevrino, 1565. "Come cerva che assetata brama l'acqua d'un ruscel". **Pag. 8**
- *Goudimel, Claude*, Balma, Teodoro, Salmo LXV, dal Salterio Ginevrino, 1565. "La gloria tua, Signor, cantiamo". **Pag. 9**
- *Rous, Francis (1579-1659), Irvine, Jessie Seymour (1836-1887)*, Salmo XXIII ". **pag. 10**
- *Townend, Suart*, © 1996, "The Lord's My Shepherd, I'll Not Want" (con voce solista *Sandra Speranza*). **Pag. 10**
- Salmo CXVI: "Amo l'Eterno, mio soccorritore". " **pag. 11**

• CORO CHIESA BATTISTA di MOTTOLA:

- *Goudimel, Claude*, Balma, Teodoro, Salmo LXV, dal Salterio Ginevrino, 1565. "La gloria tua, Signor, cantiamo". **pag 9**
- *Rous, Francis (1579-1659), Irvine, Jessie Seymour (1836-1887)*, Salmo XXIII ". **pag. 10**
- *Townend, Suart*, © 1996, "The Lord's My Shepherd, I'll Not Want". **Pag. 10**
- Salmo CXVI: "Amo l'Eterno, mio soccorritore". **pag. 11**

Benvenuto: Pastore Dario Monaco

Ingresso del quartetto: **THE HILL QUARTET**

THE HILL QUARTET esegue: di Mozart, W. A., Quartetto per Archi n. 19 in Do Maggiore "Delle Dissonanze", K 465, I Movimento, Allegro.

Salmo 19:1-6

1 Al direttore del coro.

Salmo di Davide.

I cieli raccontano la gloria di Dio

e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

2 Un giorno rivolge parole all'altro,
una notte comunica conoscenza all'altra.

3 Non hanno favella, né parole;
la loro voce non s'ode,

4 ma il loro suono si diffonde per tutta la terra,
i loro accenti giungono fino all'estremità del mondo.

Là, Dio ha posto una tenda per il sole,

5 ed esso è simile a uno sposo ch'esce dalla sua camera nuziale;
gioisce come un prode lieto di percorrere la sua via.

6 Egli esce da una estremità dei cieli,
e il suo giro arriva fino all'altra estremità;
nulla sfugge al suo calore.

THE HILL QUARTET esegue: di Marcello, Benedetto, Salmo XIX, "I cieli raccontano la gloria di Dio", 1724/1726.

I Salmi. Il cuore poetico della Bibbia.

I Salmi. Il cuore teologico della Bibbia.

I Salmi. Il cuore soteriologico della Bibbia.

La Riforma del Sedicesimo secolo può essere vista e interpretata sotto molteplici aspetti. Ma il più importante dei quali, tuttavia, può senza ombra di dubbio considerarsi la "rivoluzione biblica".

"Sola Scrittura", lo slogan che ri-pose al centro della cristianità il messaggio salvifico della Bibbia.

E, al cuore di questo messaggio, si trova il libro dei SALMI.

Nel 1512, subito dopo aver conseguito il suo dottorato, il monaco agostiniano e professore Martin Lutero tenne le sue prime lezioni sul testo, in latino, del Libro dei Salmi. All'epoca Lutero non conosceva ancora l'ebraico. Lo avrebbe imparato da lì a poco,

Fu solo nel 1534 che Lutero completò la traduzione in tedesco della Bibbia ebraica ma, il libro dei Salmi, fu da lui tradotto già un decennio prima.

Lutero amava dire: "I Salmi non vanno letti, vanno vissuti".

I Salmi non furono solo e soltanto il “libro di Lutero”. Calvino, Melantone, Bucero, Erasmo, Beza, Cranmer, i grandi Riformatori ma anche i cosiddetti “Riformatori dietro le quinte” (come li ha definiti David Steinmetz) hanno letto, commentato, studiato e vissuto col proprio cuore il Libro dei Salmi.

Persino gli Anabbattisti, i “radicali della Riforma”, al di là del loro attaccamento al “Nuovo Testamento di Gesù Cristo”, lessero, vissero e lottarono con i Salmi del Re Davide.

E come non menzionare le donne, sì, le “Donne della Riforma”, tra le quali spicca Katharina Shütz Zell, “madre della Chiesa Riformata di Strasburgo”, che scrisse, nel 1558, un commentario sui Salmi Penitenziali (Salmi 6, 32, 38, 51, 102, 130, 143) e il Padre Nostro per aiutare e confortare l’amico Sir Felix Armbruster.

Katharina Shütz Zell, scelse di commentare, dei sette “Salmi Penitenziali”, il Salmo 51, *Miserere*, e il Salmo 130, *De Profundis*, dalle prime parole in latino di inizio salmo. Entrambi i Salmi ben descrivevano la difficile situazione nella quale versava Katharina, l’amico Felix, la città di Strasburgo: un preghiera di penitenza e di profonda richiesta di aiuto e di intercessione.

Salmo 130

1 Canto dei pellegrinaggi.

0 SIGNORE, io grido a te da luoghi profondi!

2 Signore, ascolta il mio grido;
siano le tue orecchie attente al mio grido d'aiuto!

3 Se tieni conto delle colpe, Signore,
chi potrà resistere?

4 Ma presso di te è il perdono,
perché tu sia temuto.

5 Io aspetto il SIGNORE, l'anima mia lo aspetta;
io spero nella sua parola.

6 L'anima mia anela al Signore
più che le guardie non anelino al mattino,
più che le guardie al mattino.

7 O Israele, spera nel SIGNORE,
poiché presso il SIGNORE è la misericordia
e la redenzione abbonda presso di lui.

8 Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

THE HILL QUARTET esegue: di Goudimel, Claude, Salmo CXXX, dal Salterio Ginevrino, 1565.

INTERPRETARE, PREGARE, CANTARE

I Salmi sono il condensato teologico della Chiesa.

L' esegesi, cioè l'interpretazione del Salterio, il Libro dei Salmi, da parte dei Riformatori fu in continuità e novità rispetto ai Padri della Chiesa (Patristica) e alla Chiesa medievale.

L'interpretazione letterale, grammaticale e storica del testo biblico fu parte dello studio dei Riformatori, così come l'approccio "cristologico e cristocentrico" ne divenne l'aspetto dirimente e caratterizzante.

Nei Salmi è "la voce di Cristo che deve emergere perfettamente conosciuta, riconosciuta e familiare", affermava Agostino d'Ippona.

I Riformatori furono "governati" nella loro lettura del Libro dei Salmi dalla fede. La fede Trinitaria e Cristologica così come espressa nei Credi della Chiesa Primitiva.

Ma l'aspetto più innovativo fu la complessità interpretativa a cui giunsero Lutero, Calvino e i "Riformatori dietro le quinte". Uno stesso Salmo, la stessa rigorosa applicazione del metodo interpretativo, eppure, la diversità di conclusioni esegetiche. Perché lo stesso versetto dello stesso Salmo parla in modo uguale e differente ad ogni credente che si avvicina alla sua lettura.

Salmo 124

1 Canto dei pellegrinaggi. Di Davide.

Se il SIGNORE non fosse stato in nostro favore,

- lo dica pure Israele -

2 se il SIGNORE non fosse stato in nostro favore,

quando gli uomini ci assalirono,

3 essi ci avrebbero inghiottiti vivi,

talmente erano furiosi contro di noi;

4 allora le acque ci avrebbero sommersi,

il torrente sarebbe passato sull'anima nostra;

5 allora sarebbero passate sull'anima nostra le acque tempestose.

6 Benedetto sia il SIGNORE

che non ci ha abbandonati in preda ai loro denti!

7 L'anima nostra è scampata come un uccello dal laccio dei cacciatori:

il laccio è stato spezzato e noi siamo scampati.

8 Il nostro aiuto è nel nome del SIGNORE,

che ha fatto il cielo e la terra.

THE HILL QUARTET esegue: di Goudimel, Claude, Salmo CXXIV, dal Salterio Ginevrino, 1565.

Interpretare i Salmi - Pastore Dario Monaco (vd. pag. 11-12)

PREGARE

Il Salterio è il libro di preghiera della Chiesa.

I Riformatori videro in esso il testo fondamentale per la lode e adorazione del credente così come la fonte inesauribile di conforto ed aiuto per lo stesso nei momenti tristi della vita.

Con i Salmi il cristiano prega, parla con Dio, lo loda e lo adora, ne riceve pane e nutrimento per la propria vita spirituale e di fede.

I Riformatori invocarono, pregarono, lodarono e adorarono Dio, con i Salmi, come lo fece il popolo d'Israele.

Salmo 121

1 Canto dei pellegrinaggi.

Alzo gli occhi verso i monti...

Da dove mi verrà l'aiuto?

2 Il mio aiuto vien dal **SIGNORE**,
che ha fatto il cielo e la terra.

3 Egli non permetterà che il tuo piede vacilli;
colui che ti protegge non sonnecchierà.

4 Ecco, colui che protegge Israele non sonnecchierà né dormirà.

5 Il **SIGNORE** è colui che ti protegge;
il **SIGNORE** è la tua ombra;

egli sta alla tua destra.

6 Di giorno il sole non ti colpirà,
né la luna di notte.

7 Il **SIGNORE** ti preserverà da ogni male;
egli proteggerà l'anima tua.

8 Il **SIGNORE** ti proteggerà, quando esci e quando entri,
ora e sempre.

THE HILL QUARTET esegue: di Goudimel, Claude, Salmo CXXI, dal Salterio Ginevrino, 1565.

CANTARE

I Salmi sono anche l'innario della Chiesa.

I Riformatori, in particolar modo Calvino e le Chiese Calviniste, posero il Salterio quale raccolta unica di inni per il Culto da rendere a Dio.

Calvino chiese di mettere in metrica tutti i centocinquanta salmi del Salterio e di comporre musiche originali per il canto nelle Comunità Riformate.

E i Salmi, in metrica con musiche originali, divennero ben presto il canto non solo del Culto Riformato, ma anche del focolare domestico, del mercato rionale, persino dei martiri della fede riformata sul patibolo e delle armate protestanti sul campo di battaglia.

Cantare i Salmi vuol dire letteralmente cantare l'intero messaggio biblico e, non meno importante, con una corretta teologia.

Cantare i Salmi vuol dire memorizzare passi importanti della Scrittura, colmi di significato per la vita del credente, vita materiale e spirituale, nella gioia come nella tristezza, nella pace come nella lotta, nella certezza come nel dubbio.

Cantare i Salmi vuole dire lodare la Persona e l'opera di Gesù Cristo, vuol dire entrare nella comunione secolare dei Santi, vuol dire celebrare il Principio e la fine, l'Alfa e l'Omega, il Creatore, il Liberatore, il Salvatore, il Redentore.

THE HILL QUARTET e il CORO della CHIESA BATTISTA di MOTTOLA eseguono: di Goudimel, Claude, Giampiccoli, Ernesto, Salmo XLII, dal Salterio Ginevrino, 1565.

“Come cerva che assetata brama l'acqua d'un ruscel”.

I Salmi, l'intero Libro dei Salmi, sono risultati centrali per la diffusione del Vangelo e della Riforma.

Il “Salterio Ginevrino” venne pubblicato, in edizione completa di tutti i 150 Salmi in metrica, nel 1562. In quello stesso anno, il Salterio Ginevrino, poi conosciuto come “Salterio Ugonotto” (perché fatto proprio dagli Ugonotti, i protestanti riformati francesi), conobbe ben 25 edizioni. Un successo! Da allora in poi le edizioni sono state ben 1400!!!

«Il Salterio ginevrino è un'opera unica nella storia della chiesa evangelica. La sua sorprendente popolarità, la rapida e larga diffusione e la pronta traduzione in molte lingue assicurarono un successo straordinario, anche nel senso della sua importanza ecumenica oltre le frontiere». Tradotto in tedesco, inglese, boemo, danese, guascone, spagnolo, ebraico, olandese, ungherese, italiano, latino, polacco, portoghese, romancio, malese, tamil, è stato senza dubbio l'innario più diffuso nel mondo riformato: «il Salterio francese divenne il Salterio di tutte le chiese riformate» (*I Salmi della Riforma - Presentazione*, di Paolo Ricca).

Il Salterio ginevrino è frutto dell'incessante e instancabile visione del grande riformatore Giovanni Calvino di dotare la comunità dei fedeli di un libro di canti, per il culto comunitario, da cantare all'unisono, con musiche originali sul testo dei centocinquanta salmi messi metricamente in versi.

Ci vollero oltre venti anni per mettere in metrica tutti i centocinquanta salmi e l'arte di due poeti, Clément Marot e Théodore de Bèze, e di tre musicisti, Guillaume Franc, Loys Bourgeois et Pierre Davantès.

Calvino, per il culto riformato, prediligeva il canto monodico, perché il testo doveva prevalere sulla musica e, quest'ultima, non doveva avere una connotazione troppo “artistica”, una bella armonia, fine a se stessa, da ascoltare distraendo l'assemblea dei credenti dal contenuto orante del testo.

Ma nel privato, nel culto domestico, egli non era contrario all'arte del contrappunto, per chi fosse stato in grado di leggere la musica. Fu un altro grande musicista, Claude Goudimel, a contrappuntare nota per nota le melodie di Franc, Bourgeois e Davantès.

Ascoltiamo un Salmo, del Salterio ginevrino, e notiamo l'evoluzione dello stesso dal canto monodico comunitario a quello polifonico per corali.

THE HILL QUARTET e il CORO della CHIESA BATTISTA di MOTTOLA eseguono: di Goudimel, Claude, Balma, Teodoro, Salmo LXV, dal Salterio Ginevrino, 1565.
“La gloria tua, Signor, cantiamo”.

“I Salmi di Davide in Metrica”, anche conosciuto come il “Salterio Scozzese”, venne pubblicato per la prima volta nel 1650.

In Inghilterra nel 1562 e in Scozia nel 1564, erano state già pubblicate edizioni del Salterio per le Chiese di orientamento Puritano, cioè le Chiese Riformate inglesi, e per la Chiesa di Scozia, Presbiteriana. Ma queste edizioni del Salterio presentavano problemi di accuratezza testuale e di eccessiva complessità metrica.

Ci volle quasi un secolo prima che l'Assemblea Generale della Chiesa di Scozia decidesse di procedere ad una revisione delle edizioni del Salterio in lingua inglese del '500. La revisione durò due anni, dal 1647 al 1649, e, infine, il 1 maggio del 1650, la commissione per la revisione del Salterio della Chiesa di Scozia autorizzò la pubblicazione e l'utilizzo della nuova raccolta di Salmi in metrica.

La nuova raccolta, “I Salmi di Davide in Metrica”, ebbe due grandi pregi che ne decretarono l'immediato favore nelle chiese riformate di lingua inglese di tutto il mondo: l'*accuratezza* e la *fedeltà* al testo originale in ebraico e la *semplicità* nella metrica e, quindi, nel recitato e cantato della stessa.

Per la sua *accuratezza*, *fedeltà*, *semplicità*, il Salterio Scozzese ha attraversato i secoli, è stato ed è cantato nelle chiese riformate, e non solo, di lingua inglese di tutto il mondo.

Salmo 23

1 Salmo di Davide.

Il **SIGNORE** è il mio pastore: nulla mi manca.

2 Egli mi fa riposare in verdeggianti pascoli,
mi guida lungo le acque calme.

3 Egli mi ristora l'anima,
mi conduce per sentieri di giustizia,
per amore del suo nome.

4 Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte,
io non temerei alcun male,
perché tu sei con me;
il tuo bastone e la tua verga mi danno sicurezza.

5 Per me tu imbandisci la tavola,
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo;
la mia coppa trabocca.
6 Certo, beni e bontà m'accompagneranno
tutti i giorni della mia vita;
e io abiterò nella casa del **SIGNORE**
per lunghi giorni.

THE HILL QUARTET e il CORO della CHIESA BATTISTA di MOTTOLA eseguono: Salmo XXIII, di Rous, Francis (1579-1659), Irvine, Jessie Seymour (1836-1887)

Il Salmo 23 è il salmo per eccellenza.

Sin dalle prime traduzioni della Bibbia nelle lingue parlate dal popolo, il tedesco, il francese, l'inglese, l'italiano, ecc. ecc., "Il Signore è il mio pastore" è diventato, nei secoli, la pietra angolare della spiritualità cristiana riformata.

Dalla Bibbia di Lutero, in tedesco, alla Bibbia di Re Giacomo, in inglese, alla Diodati, prima traduzione in lingua italiana, l'identificazione dei credenti col gregge e del pastore con Dio e, nell'interpretazione cristologica, del Buon Pastore con Cristo stesso, ha fatto del Salmo 23 il più letto, il più recitato, il più conosciuto e mandato a memoria.

Ascoltiamo questo salmo in versione celtica, nella quale tradizione e contemporaneità si fondono in un unicum melodico e armonico.

THE HILL QUARTET e la voce solista di Sandra Speranza eseguono: "The Lord's My Shepherd, I'll Not Want", di Townend, Suart, © 1996

Interpretare col cuore.
Pregare col cuore.
Cantare col cuore.

I Salmi sono il cuore pulsante della Bibbia, dal quale i Riformatori ricevettero quel sangue vitale che, ancora oggi, dà ossigeno e nutre le membra del Corpo di Cristo, la Chiesa, l'Assemblea dei Santi, la Comunità dei Credenti

Quei Riformatori del XVI secolo ci hanno lasciato in eredità un patrimonio di lode e adorazione, attraverso la composizione di musiche originali e altre tratte dalla tradizione popolare, sulle quali, attraverso un lavoro poetico accurato e meticoloso, misero in metrica i Salmi del Re Davide.

Alziamoci, e insieme a THE HILL QUARTET e al CORO della CHIESA BATTISTA di MOTTOLA, cantiamo il Salmo CXVI: "Amo l'Eterno, mio soccorritore".

Conclusione: Pastore Dario Monaco

INTERPRETAZIONE DEI SALMI a cura di Dario Monaco

"Là tu guardi nel cuore di tutti i santi come in un giardino bello e ridente, anzi, come nel cielo stesso; e in questo giardino tu vedi sbocciare fiori belli, splendidi, incantevoli, fiori di tutti i sentimenti profondi e gioiosi su Dio e la sua grazia. Inoltre, dove troveresti parole che più profondamente esprimono il dolore e più acutamente la miseria e la tristezza di quanto facciano le espressioni contenute nei salmi di lamentazione? Qui tu ancora una volta getti lo sguardo nel cuore di tutti i santi come nella morte, anzi, come nell'inferno; quanta oscurità e tristezza a causa del grave spettacolo dell'ira di Dio! Ancora, nessun pittore potrebbe ritrarre con altrettanto vigore sia il timore che la speranza, e nessun Cicerone, nessun oratore potrebbe descriverli in tale modo. Ma la cosa migliore è che essi hanno parole meravigliose su Dio e rivolte a Dio...

Questo inoltre spiega perché il salterio è il libro preferito da tutti i santi e perché ciascuno di essi ritrova in questo libro, in ogni circostanza, salmi ed espressioni appropriate alle situazioni nelle quali si trova; ed esso va incontro alle sue necessità con tale rispondenza come se fosse stato composto esclusivamente per lui e in modo tale che egli stesso non potrebbe far meglio, né potrebbe trovare o desiderare migliori salmi o espressioni...

Insomma, se vuoi vedere la santa chiesa cristiana dipinta a colori sgargianti e in forma vivida, e se vuoi che questo avvenga in miniatura, devi attenerti al salterio ed avrai uno specchio perfetto, chiaro, puro, che ti mostrerà che cosa è veramente il cristianesimo; anzi, in esso troverai te stesso e il vero 'conosci te stesso' e anche Dio stesso e tutte le sue creature" (Martin Lutero, Prefazione al Salterio tedesco, 1528).

150 inni, 150 voci che si alzano per la lode, la preghiera, l'attestazione della grandezza di Dio. I salmi compaiono al centro della Bibbia come una dote di parole con cui la comunità dei credenti può rivolgersi a Dio. I salmi non sono liturgie ad uso del sacerdote, ma possono essere considerati, piuttosto, l'innario della comunità del Tempio di Gerusalemme, e come i nostri innari moderni, contengono testi di epoche molto diverse, che svelano a volte sensibilità e bisogni diversi.

Nel nostro libro dei salmi possiamo trovare inni, alcuni cantati da uno solo a tutta la comunità, alcuni in cui il cantore spiega perché si dovrebbe lodare Dio e spinge, quasi costringe la comunità a rispondere, o inni cantati tutti insieme, ad una voce, dove si prendono caratteristiche del mondo, a volte caratteristiche che i popoli vicini attribuiscono ai loro dei, e si assicura il popolo che queste grandezze e profondità vanno invece

attribuite all'unico e vero Dio, oppure inni in cui si loda l'opera di Dio, sia quella sovrastorica, della creazione, sia quella puntuale, nella vita del popolo o del singolo.

I salmi contengono lamenti, suppliche, canti rituali, dove il popolo intero si unisce e, oltre al canto, svolge un qualche atto penitenziale, per dimostrare a Dio l'unità della comunità, il desiderio di una sorte migliore, e per implorare la misericordia di Dio, ma, in numero molto più ampio, troviamo anche suppliche personali, per causa di disgrazia, di persecuzione, di malattia, canti che sono intonati da chi sa che Dio è l'unica fonte di salvezza, spesso dopo aver provato di tutto, invano. E infatti, oltre alle suppliche, troviamo anche rendimenti di grazie individuali, che chi era stato liberato dalla disgrazia esprimeva prima del sacrificio di ringraziamento.

Nei salmi troviamo indicazioni di tempo e di musica, indicazioni di uso e di destinazione, e a volte anche di autore, perché, nel tempo, potessero essere cantati e ricordati con esattezza. Ovviamente, molte di queste indicazioni sono per noi un mistero, e così non sappiamo bene cosa intenda il testo quando si presenta come "salmo", perché non tutti lo fanno, o qual'era la melodia di "cerva dell'aurora", o se ci fossero differenze nell'esecuzione di un salmo di Davide, uno di Asaf, o uno dei figli di Core.

Abbiamo compreso l'importanza dei Salmi nella storia della chiesa, ma dovremmo anche apprezzare e sottolinearne l'importanza nella vita quotidiana di tutti e tutte noi. L'ebraismo moderno, per esempio, nel suo ciclo culturale legge tutti e 150 i salmi in un anno, e questa potrebbe essere un'abitudine per noi buona da copiare. Leggere i salmi ci metterebbe a contatto con molte e diverse idee di Dio: il giusto giudice, il soccorritore, colui che raddrizza i torti, il re; ma anche metterci davanti ad una cultura ed un modo di pensare che non sono più i nostri. I salmi regali, per esempio, non appartengono di certo al nostro modo di interpretare il potere politico, così come certi accenti molto violenti sarebbero per noi una stonatura inaccettabile, durante la liturgia domenicale. Questo non ci deve spaventare, però, né deve spingerci a buttare il bambino con l'acqua sporca. I Salmi sono un ottimo strumento di preghiera e meditazione proprio perché ci mettono davanti sia un pensiero spirituale coerente e accettabile, sia perché ci sfidano a riconoscere atteggiamenti passati e per noi non accettabili, ma che mettano in evidenza l'opera di Dio nel mondo, un Dio che è eternamente uguale a se stesso, ma che ci accompagna in un cammino di miglioramento, personale e collettivo, ogni giorno della nostra vita.